

La Finanziaria della Regione investe la sanità. Colpiti anche i privati (300 milioni in meno). Prestazioni a rischio

La scure dei tagli sulle Asl

Fondi decurtati di 978 milioni, l'assessore incontra i manager

Riduzioni per personale, farmaci, assistenza medica e specialistica, riabilitazione, attività di ambulatorio

Al Loreto Mare, saturo da giorni, 35 pazienti sono rimasti sulle barelle
"Situazione esplosiva"

GIANTOMASO DE MATTEIS

I PRIMI a saltare dalle poltrone sono stati vertici e manager delle Asl, dopo aver spulciato tra i numeri e le cifre della delibera regionale 1843 del 6 dicembre 2005. Solo allora si sono resi conto di che lacrime e sangue era

condita la manovra 2006: un taglio secco di 978 milioni in tre anni, sacrifici fino al 2008. Per le strutture sanitarie, certo, abituate a navigare nell'oro di 9 miliardi di euro delle passate programmazioni: di colpo le casse sono state asciugate di un miliardo e mezzo di euro, il tetto di spesa fissato in 7,5 miliardi, come recita il capitolo del bilancio preventivo approvato a fine dicembre. Ma riduzioni di spesa e tagli dal-

l'alto (dal personale all'assistenza sanitaria, dalla specialistica alla riabilitativa), significa riduzione di servizi, prestazioni e sacrifici dal basso: i primi ad avvertirne gli effetti saranno gli utenti della sanità campana che annaspa in una voragine di sei miliardi accumulata dal 2001 e fino al 2005, un settore che brucia il 59 per cento del bilancio regionale.

Quando i manager delle Asl e delle aziende ospedaliere hanno avuto tra le mani le specifiche in-

serite nella delibera, hanno subito bussato alla porta dell'assessore regionale alla Sanità, Angelo Montemarano, chiedendo sovvenzioni. Tecnicamente, richieste di perequazione ai tetti di spesa per le attività private. All'inizio il responsabile della Sanità della giunta Bassolino è stato irremovibile. Poi ha concesso dei fondi solo all'Asl Avellino 1 e all'Asl Salerno 2 e per oggi ha convocato manager, freschi di nomina. Ufficialmente per una riunione di presentazione dei nuovi vertici, in verità si parlerà soprattutto dei tetti di spesa e dei nuovi tagli. Prendete l'Asl Napoli 1. La scure si abatterà sul personale, 12 mila dipendenti: sono in arrivo i nuovi contratti di lavoro ma organico, straordinari, indennità verranno asciugati del 21 per cento rispetto al 2004. E ancora: la spesa farmaceutica sarà ridotta del 25,8 per cento, l'assistenza sanitaria (ambulatoriale e di laboratorio generica) del 38 e quella specialistica addirittura del 51, mentre l'assistenza riabilitativa (fisioterapia e trattamenti di recupero dopo patologie traumatiche e invalidanti), quella ospedaliera (ricoveri) e quella integrativa subiranno tagli rispettivamente del 34, del 28 e del 33 per cento. In tre anni la riduzione di spesa, per l'Asl Na 1, sarà di 458 milioni di euro. Ma la mannaia si abatterà anche sulle Asl Na 4 (74 milioni di euro) e sulla Na 5 (162 milioni), aziende sottofinanziate rispetto alla Na 1.

Per non parlare delle aziende ospedaliere: il Cardarelli, il più grande nosocomio del Mezzogiorno, dovrà fare a meno di 63 milioni di euro, il Santobono di 23 milioni, il Monaldi di 24. I tagli saranno spalmati in tre anni: lievi nel 2006, pesantissimi, dicono i bene informati, tra il 2007 e il 2008. E non risparmieranno i privati: proprio con le strutture accreditate, la Regione aveva stipulato in passato convenzioni per varie forme di assistenza (riabilitazione e fisioterapia, per esempio): un comparto che sarà sottoposto nel triennio 2006-2008 a una riduzione di spesa di circa 300 milioni di euro e che toccherà senza dubbio i livelli occupazionali. Per gli utenti, la beffa: non poter godere di alcune forme di assistenza erogate finora dai

privati (e mai praticate nelle strutture pubbliche).

Già i sindacati (Cgil, Cisl e Uil Campania) avevano stigmatizzato il dispositivo che metteva in discussione «gli attuali livelli di assistenza e occupazionali». Jerle prime avvisaglie: al Loreto Mare, saturo da giorni, 35 pazienti sono rimasti sulle barelle. «La situazione diventerà esplosiva anche negli altri ospedali dell'Asl Na 1», denunciano i sindacati.

i privati

A rischio i livelli di occupazione di strutture private

i sindacati

Per i sindacati la situazione diventerà esplosiva

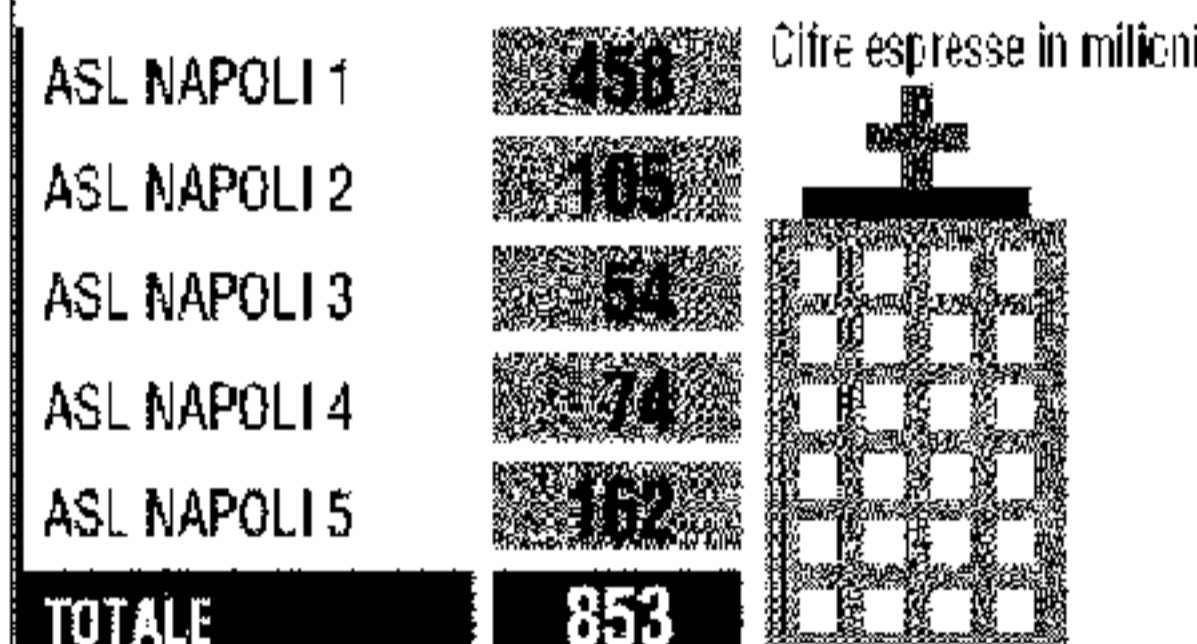
le aziende

Fondi concessi solo all'Asl Avellino 1 e Salerno 2

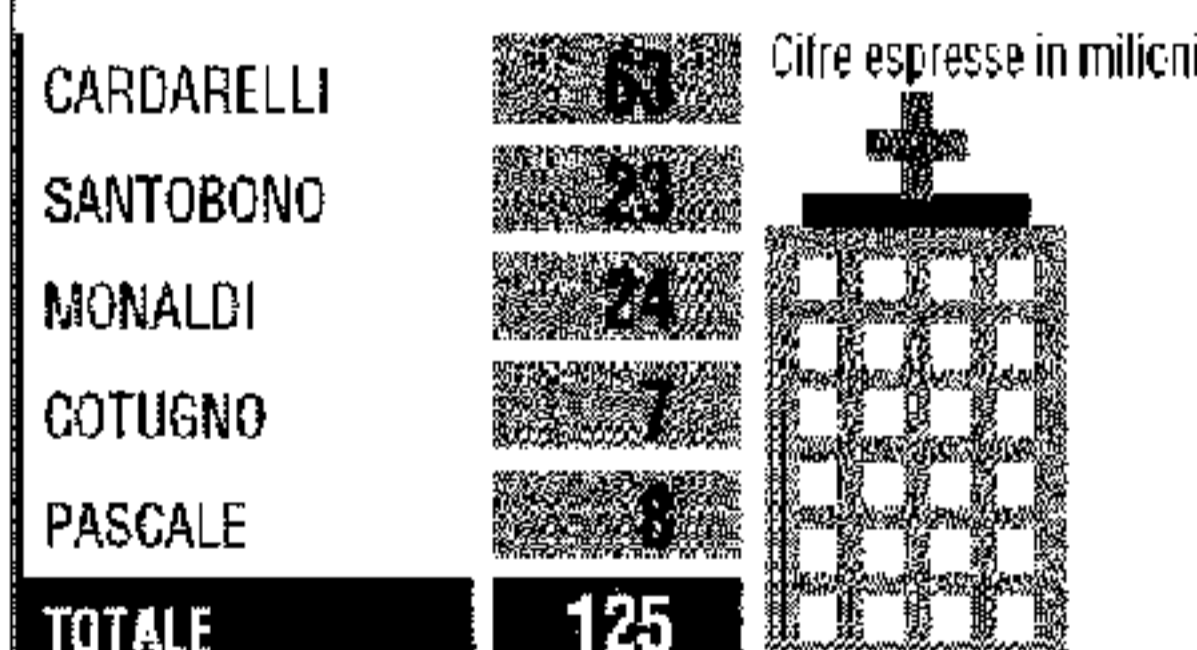
FINANZIARIA 2006

I TAGLI

RIDUZIONE DI SPESA NELLE ASL NEL TRIENNIO 2006-2008



RIDUZIONE DI SPESA NELLE AZIENDE OSPEDALIERE NEL TRIENNIO 2006-2008



RIDUZIONE DI SPESA NELLA ASL NAPOLI 1

PERSONALE	-21%
ASSISTENZA SPECIALISTICA	-51%
ASSISTENZA OSPEDALIERA	-28%
FARMACI	-25,8%
ASSISTENZA RIABILITATIVA	-34%
ASSISTENZA INTEGRATIVA	-33%
ASSISTENZA SANITARIA	-38%

TOTALE TAGLI 853+125= 978 mln